

Smottamento in via Massaua e due sottopassi chiusi

Pioggia a catinelle, chiusa la strada che costeggia il rio Melo. Idrovore al lavoro anche in piazzale Kennedy



Via Massaua ieri è stata chiusa al traffico per uno smottamento

RICCIONE. Due sottopassi chiusi e uno smottamento in via Massaua. La pioggia ininterrotta di ieri ha fatto lavorare gli uomini della Protezione civile e della Polizia municipale di Riccione per quasi tutta la giornata. In particolare, l'episodio più significativo è avvenuto in via Massaua (la strada che costeggia il rio Melo), nel pomeriggio: qui l'acqua che è venuta giù ininterrottamente ha causato uno smottamento nell'asfalto e parte della carreggiata ha ceduto causando anche la rottura di un tubo. La strada è stata chiusa e probabilmente si renderà necessario vietare il transito anche nella giornata di oggi. Inoltre, si sono resi necessari interventi anche nel sottopasso di via Miche-

langelo e via Verrazzano che sono rimasti chiusi per diverse ore a causa degli allagamenti. Le idrovore hanno lavorato anche in piazzale Kennedy vicino alla casa di riposo.

La pioggia battente ha interessato ieri alcune aree del Nord, in particolare Emilia, basso Veneto, bassa Lombardia e Piemonte centrale, dove gli accumuli superano anche i 30 millimetri, con picchi locali vicini ai 50, in particolare tra rodigino, mantovano, reggiano, modenese e parmense. Piogge acute sulle Marche, specie settentrionali, mentre nuovi temporali sparsi sono attesi anche nelle prossime ore su Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Molise, Sardegna.

IN VIA PIANE

Coriano chiude il canile Il sindaco Spinelli: «Una scelta obbligata»

PARI OPPORTUNITÀ

di ANNALISA BOSELLI

Razzismo
chieste le dimissioni
di Emanuela Tonini

RICCIONE. Sarà formalizzata questa sera, nell'ambito della seduta della commissione Pari Opportunità, la proposta di revoca per Emanuela Tonini (Pdl), dalla carica di vice presidente. Autrice su Facebook di numerosi post razzisti, (soprattutto nei confronti del ministro Kyenge) - «preferisco di gran lunga le giraffe a questa orda barbarica», si leggeva sotto un'immagine che ritraeva un barcone di immigrati e altri commenti piuttosto pesanti -, che discordano con il ruolo istituzionale che la Tonini esercita. Sono sei le consigliere appartenenti ai gruppi di maggioranza che chiederanno le dimissioni. Assunta Sorvino di Sel, commenta: «Siamo arrivate alla determinazione della proposta meditando a fondo, forse anche in ritardo. Riteniamo che le politiche discriminatorie in base ai principi uomo-donna non possano essere collegate tra un popolo e l'altro, ancor di più in questi momenti. Dobbiamo riflettere sul ruolo che esercitiamo. Tra l'altro sono arrivate da parte sua solo scuse riguardo il disagio creato all'interno della Commissione e non è stata rivista una sola di quelle espressioni. Ci saremmo aspettate un gesto di coerenza da parte sua: che mettesse in discussione il suo ruolo».

CORIANO. «Una scelta difficile ma obbligata». La definisce così il sindaco **Domenica Spinelli**, la decisione di chiudere il canile di via Piane. La mancanza dell'autorizzazione sanitaria e l'impossibilità - per via dei costi troppo elevati in un bilancio già in difficoltà - di un adeguamento hanno reso la decisione inevitabile. Ora ci sono 30 giorni di tempo per individuare una struttura in grado di trasferire i 29 cani e una trentina di gatti.

«L'adeguamento della struttura - richiesto dall'autorità sanitaria già dal 1993 - non ha mai avuto seguito. E le tem-

pistiche per l'adeguamento non sono compatibili con il benessere degli animali. Provvederemo in tempi rapidissimi al trasferimento degli animali verso strutture autorizzate. Il benessere degli animali per noi è una priorità. Priorità che va ben oltre il rispetto delle norme, norme che comunque siamo chiamati a rispettare. Abbiamo previsto espressamente - già con l'ordinanza - la possibilità di poter far visita agli animali da parte di tutti coloro che lo richiederanno. Confidiamo nella piena collaborazione di tutte le associazioni animaliste - peraltro già incontrate più volte -

Il sindaco di Coriano ha ordinato la chiusura del canile

certi di condividere con loro il benessere degli animali».

L'ordinanza contingibile e urgente di chiusura è stata emessa proprio ieri e in questo documento si incarica l'area gestione del patrimonio a individuare una struttura unica in cui poter ricoverare gli animali. Ma questo non significa che a Coriano non debba esserci più un canile. Non si vuole

Trenta giorni per trasferire 29 cani e 30 gatti

rinunciare - spiega la Spinelli - a prendere in considerazione l'ipotesi di adeguamento della struttura. Di sicuro, noi non avevamo la possibilità di farlo entro il 2013 per un problema di risorse. La cifra finora stanziata a bilancio era

inferiore a 40mila euro annuali che andavano all'associazione onlus «Amici di Benny».

Oggi l'amministrazione comunale incontrerà l'associazione animalista che gestisce la struttura che dovrà adempiere alla disposizione e fare in modo che il trasferimento degli animali avvenga nelle migliori condizioni possibili, evitando il più possibile eventuali traumi.

«Non siamo stati avvisati, una mancanza di rispetto»

Le associazioni animaliste si scagliano contro il Comune: «I lavori potevano essere fatti»

CORIANO. Le associazioni animaliste non l'hanno presa molto bene. Così, a caldo, l'improvvisa chiusura del canile di Coriano, che è considerato un gioiello nella cura di cani e gatti, anche per la passione di chi ci opera, ha spiazzato molte persone che a quella struttura hanno dedicato in questi anni tante energie, sicuramente tanta passione.

E chi è stato in quel canile, chi ha visto gli occhi di cani e gatti improvvisamente buttati in mezzo alla strada, se non in un casonetto, che finalmente avevano trovato un po' di calore e di affetto, fa fatica a digerire la chiusura di una struttura tanto efficiente e importante. In quel rifugio ci sono anche cani malati, alcuni molto anziani, che speravano di vivere degnamente gli ultimi scam-

poli di un'esistenza travagliata.

Uliana Vergoni, presidente dell'associazione Dna, e Lorenza Cevoli, presidente di Animal Freedom, passano al contrattacco: «C'è un gruppo di otto associazioni della provincia di Rimini che per mesi ha sollecitato un incontro con il Comune. Finalmente, dopo tante sollecitazioni, ci sono stati degli incontri, togliendo tempo al nostro lavoro, agli impegni familiari, per dedicare attenzioni al problema del canile. Va detto che da maggio è stato abbandonato a se stesso - dicono in coro - la struttura è andata avanti solo grazie agli sforzi dell'associazione Amici di Benny, i cui associati hanno risparmiato all'osso su loro stessi per mantenere gli animali, il tutto sempre in regola con le tasse ed i

contributi».

Insomma, si è fatto l'impossibile per garantire l'apertura del canile. «Le associazioni animaliste hanno più volte dato un aiuto, tant'è che per il 20 ottobre era già stata organizzata, per il terzo anno consecutivo, una giornata di raccolta fondi».

L'amarezza è tanta: «C'è stata una grossa mancanza di rispetto da parte del sindaco per non averci avvisato di questa ordinanza, l'abbiamo letta sui siti internet. Noi sapevamo anzi che c'erano tutte le prospettive per poter trovare una soluzione e che il canile potesse avere le risorse per continuare a operare. Non hanno avvisato gli Amici di Benny e tutto il mondo del volontariato, abbiamo saputo tutto dopo che l'ordinanza era già stata firmata. Le as-

sociazioni sono veramente indignate, non è il modo di rapportarsi con il volontariato. I lavori potevano essere fatti, la struttura poteva essere messa a norma e non si parli di benessere degli animali, con quello che hanno deciso di fare il benessere degli animali non c'è».

Si scaglia contro il Comune anche anche Michela Ronci, dell'associazione «E l'uomo incontrò il cane»: «Siamo sgomenti perché abbiamo sempre collaborato con tutte le amministrazioni e con Coriano è stato impossibile. Servizi come questi sono indispensabili. Se avessimo messo intorno a un tavolo tutti gli enti di competenza non si sarebbe dovuto chiudere. Ora noi sorvegliamo perché per gli animali si faccia il massimo». (alessandro giuliani)

